

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 01 febbraio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 040 del 31.01.2011

Danni maltempo. Conclusi gli interventi di ripristino sulla Ragusa-Marina di Ragusa.

Si sono conclusi gli interventi straordinari, predisposti dall'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, necessari al ripristino della normale circolazione stradale, a seguito delle abbondanti e improvvise precipitazioni di giorno 27 - 28 gennaio.

“In particolare - spiega l'assessore Minardi - l'intervento delle nostre squadre del servizio di reperibilità dell'assessorato, si sono concentrate sulla S.P. n. 25 Ragusa - Marina di Ragusa, che era la più danneggiata dalle forti piogge che hanno colpito la nostra provincia. Altre arterie sono state temporaneamente chiuse al traffico a causa dei detriti che hanno occupato la carreggiata impedendo il normale deflusso delle acque. Gli interventi hanno visto l'ausilio degli agenti della Polizia Provinciale che hanno coadiuvato i lavori occupandosi di regolamentare il traffico. Il pronto intervento e l'impegno profuso dagli Uffici preposti - conclude Salvatore Minardi - ha permesso il ripristino, in breve tempo, delle normali condizioni di circolazione stradale e del ripristino delle condizioni di sicurezza, a beneficio degli utenti delle strade.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 041 del 31.01.2011

Progetto “Creativamente Abili” riproposto dall’assessorato provinciale Politiche Sociali

Nel sito web della Provincia Regionale di Ragusa, sarà pubblicato a cura dell’assessorato provinciale alle Politiche Sociali, il bando di concorso per partecipare alla 2° edizione del progetto “Creativamente Abili”.

“Dopo il successo avuto lo scorso anno – spiega l’assessore Piero Mandarà – il concorso verrà riproposto con alcuni, doverosi, perfezionamenti è sarà destinato agli alunni delle classi del secondo ciclo della scuola primaria e a quelle della scuola secondaria di primo e secondo grado, dell’anno scolastico 2010-2011. Potranno anche partecipare tutte le associazioni presenti in provincia che si occupano di disabilità. Il progetto “Creativamente Abili” prevede un concorso a premi suddiviso in quattro sezioni creative: parole, immagini, parole e immagini, parole e musica, con l’obiettivo di valorizzare le differenze e le peculiarità dei singoli e dei gruppi. Il questo modo si riuscirà a coinvolgere il mondo della scuola ad una partecipazione attiva nei processi di integrazione scolastica e sociale degli studenti portatori di handicap. L’11 febbraio prossimo - conclude Piero Mandarà – incontrerò, presso la sede dell’assessorato, tutti i soggetti interessati, ad una riunione propedeutica all’organizzazione del concorso, sempre disponibile ad accogliere i suggerimenti che dovessero arrivare.”

La scheda di partecipazione inserita nel bando va inviata entro il 1 marzo 2011, compilata in ogni sua parte. Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile 2011 (farà fede il timbro postale) e nel caso di consegna a mano farà fede il numero di protocollo.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 042 del 31.01.2011

L'assessore Minardi presente alla costituzione del Coordinamento degli Assessori alla Viabilità dell'UPI.

Nei giorni scorsi a Roma, presso la sede dell'UPI (Unione province d'Italia), si è tenuta l'assemblea degli Assessori Provinciali alla Viabilità. All'insediamento del coordinamento di tale assise, ha partecipato l'assessore Salvatore Minardi, in rappresentanza della Provincia Regionale di Ragusa. "L'obiettivo di tale organismo – dichiara l'assessore Minardi - è quello di formulare richieste unitarie in base alle esigenze comuni dei vari assessorati provinciali alla viabilità. In particolare, si è posta l'attenzione sul Piano Nazionale per il Sud, individuando nelle infrastrutture viarie una priorità per la strategia di ripresa di sviluppo del mezzogiorno attuando, in tal modo, quegli interventi che sono alla base delle opere sviluppate attraverso i fondi FAS e le varie delibere del CIPE, in favore del meridione d'Italia. Altro argomento all'ordine del giorno è stato quello relativo alla sicurezza stradale e all'individuazione di misure infrastrutturali e sociali che permettano l'ottimizzazione della circolazione stradale in sicurezza dei cittadini. Durante il mio intervento in assemblea – continua Salvatore Minardi – ho sottolineato la necessità d'interventi comuni, da parte dei singoli assessori, mediante il nuovo organismo di coordinamento, soprattutto, al fine di interloquire con il governo nazionale e le amministrazioni regionali per garantire la certezza delle misure economiche, nonché il pagamento dei finanziamenti concessi, in tempo utile per adempiere al pagamento delle spettanze delle imprese che hanno effettuato i lavori."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 043 del 31.01.2011

Conferenza di servizio “Spiagge Sicure 2011”

Operazione “Spiagge Sicure”, incontro nei giorni scorsi, presso la sede della Protezione Civile Provinciale, per pianificare l'attività di salvataggio che ogni anno viene effettuata lungo il litorale ibleo nel periodo estivo. Presenti all'incontro, presieduto dall'Assessore al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, i rappresentanti dei comuni rivieraschi e la Capitaneria di Porto di Pozzallo.

Dall'incontro è emerso che per quest'anno, a causa di una riduzione delle somme previste per garantire il servizio, da parte dell'Ente Provincia, sarà necessario diminuire le postazioni dei bagnini privilegiando le aree considerate più a rischio. Pertanto, i comuni sono stati invitati a presentare le proprie schede progetto tenendo conto delle difficoltà economiche.

“ In sede di conferenza – afferma l'assessore Salvo Mallia – ho comunicato immediatamente le difficoltà economiche a cui quest'anno va incontro l'Ente che rappresento; difficoltà dettate, come ben si sa, da una riduzione di fondi di circa 4 milioni di euro. Mi è sembrato dunque corretto informare i presenti che sarà necessario uno sforzo maggiore da parte di tutte le Istituzioni coinvolte, fermo restando che in fase di bilancio cercherò di fare il possibile per garantire il massimo sostegno alla realizzazione di un servizio indispensabile per la collettività”.

Al fine, dunque, di garantire l'attività di assistenza e salvataggio su tutto il litorale ibleo, si è deciso di studiare possibili sistemi che permettano, mediante l'utilizzo dei gommoni, di far fronte alla riduzione delle postazioni.”

Altresi, l'assessore Mallia, accolte le segnalazioni degli amministratori locali, che lamentano la scarsa presenza della Regione siciliana a supporto, in termini economici, di queste attività, ha preso l'impegno di richiedere un incontro urgente con l'Assessore Regionale alle Politiche della Famiglia per discutere della problematica e trovare una soluzione immediata.

ar

PROVINCIA. Viabilità

Interventi straordinari sulla strada per il mare

●●● Conclusi gli interventi straordinari, predisposti dall'assessorato provinciale alla Viabilità retto da Salvatore Minardi, necessari al ripristino della normale circolazione stradale, a seguito delle abbondanti e improvvise precipitazioni di giorno 27 - 28 gennaio. In particolare l'intervento delle squadre del servizio di reperibilità dell'assessorato si sono concentrate sulla S.P. n. 25 Ragusa - Marina di Ragusa, che era la più danneggiata dalle forti piogge che hanno colpito la provincia. «Altre arterie - dice l'assessore Minardi - sono state temporaneamente chiuse al traffico a causa dei detriti che hanno occupato la carreggiata impedendo il normale deflusso delle acque. Gli interventi hanno visto l'ausilio degli agenti della Polizia Provinciale che hanno coadiuvato i lavori occupandosi di regolamentare il traffico». (GN)

Danni maltempo, conclusi gli interventi sulla Ragusa-Marina

Si sono conclusi gli interventi straordinari, predisposti dall'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, necessari al ripristino della normale circolazione stradale, a seguito delle abbondanti e improvvise precipitazioni di giorno 27 - 28 gennaio. "In particolare - spiega l'assessore Minardi - l'intervento delle nostre squadre del servizio di reperibilità dell'assessorato, si sono concentrate sulla S.P. n. 25 Ragusa - Marina di Ragusa, che era la più danneggiata dalle forti piogge che hanno colpito la nostra provincia. Altre arterie sono state temporaneamente chiuse al traffico a causa dei detriti che hanno occupato la carreggiata impedendo il normale deflusso delle acque. Gli interventi hanno visto l'ausilio degli agenti della Polizia Provinciale che hanno coadiuvato i lavori occupandosi di regolamentare il traffico. Il pronto intervento e l'impegno profuso dagli Uffici preposti - conclude Salvatore Minardi - ha permesso il ripristino, in breve tempo, delle normali condizioni di circolazione stradale e del ripristino delle condizioni di sicurezza, a beneficio degli utenti delle strade.

VIALE DEL FANTE

Servizi sociali Un bando per progetto con i disabili

●●● Sarà pubblicato nel sito web della Provincia, a cura dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, retto da Piero Mandarà, il bando di concorso per partecipare alla 2° edizione del progetto "Creativamente Abili". Il concorso viene riproposto con alcuni perfezionamenti e sarà destinato agli alunni delle classi del secondo ciclo della scuola primaria e a quelle della scuola secondaria di primo e secondo grado, dell'anno scolastico 2010-2011. Potranno anche partecipare tutte le associazioni presenti in provincia che si occupano di disabilità. La scheda di partecipazione inserita nel bando va inviata entro il primo marzo 2011, compilata in ogni sua parte. Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 30 aprile 2011 (farà fede il timbro postale) e nel caso di consegna a mano farà fede il numero di protocollo. (*GN*)

A ROMA

.....

Coordinamento Upi, tra gli assessori presente Minardi

●●● Costituito a Roma il coordinamento degli assessori provinciali alla Viabilità dell'Upi (Unione province d'Italia). Salvatore Minardi ha sottolineato la necessità di interventi comuni, da parte dei singoli assessori, mediante il nuovo organismo di coordinamento, al fine di interloquire con il governo nazionale e le amministrazioni regionali per garantire la certezza delle misure economiche e l'erogazione dei finanziamenti concessi per adempiere al pagamento delle spettanze alle imprese che hanno effettuato i lavori. (*GN*)

PROVINCIA

**Minardi all'Upi
strade prioritarie**

L'ASSESSORE provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi ha partecipato alla costituzione del coordinamento degli assessori alla Viabilità dell'Upi. Nel corso della riunione è stata rimarcata l'importanza delle infrastrutture stradali, considerate da tutti una priorità.

L'assessore ha rappresentato la provincia di Ragusa

Minardi alla costituzione del Coordinamento assessori alla Viabilità dell'UPI

Ragusa - Si è tenuta, nei giorni scorsi a Roma, un'assemblea degli Assessori Provinciali alla Viabilità presso la sede dell'UPI (Unione province d'Italia), a cui ha partecipato l'assessore Salvatore Minardi (nella foto), in rappresentanza della Provincia di Ragusa. "L'obiettivo di tale organismo – dichiara l'assessore Minardi - è quello di formulare richieste unitarie in base alle esigenze comuni dei vari assessorati provinciali alla viabilità.

In particolare, si è posta l'attenzione sul Piano Nazionale per il Sud, individuando nelle infrastrutture viarie una priorità per la strategia di ripresa di sviluppo del mezzogiorno attuando, in tal modo, quegli interventi che sono alla base delle opere sviluppate attraverso i fondi FAS e le varie delibere del CIPE, in favore del meridione d'Italia.

Altro argomento all'ordine del giorno è stato quello relativo alla sicurezza stradale e all'individuazione di misure infrastrutturali e sociali che permettano l'ottimizzazione della circolazione stradale in sicurezza dei cittadini. Durante il mio intervento in assemblea – continua Salvatore Minardi – ho sottolineato la necessità d'interventi comuni, da parte dei singoli assessori, mediante il nuovo organismo di coordinamento, soprattutto, al fine di interloquire con il governo nazionale e le amministrazioni regionali per garantire la certezza delle misure economiche, nonché il pagamento dei finanziamenti concessi, in tempo utile per adempiere al pagamento delle spettanze delle imprese che hanno effettuato i lavori."

SPIAGGE SICURE

Alla Provincia pochi soldi «Ridotte» le postazioni

●●● **Operazione «Spiagge Sicure»:** primo incontro per pianificare l'attività di salvataggio che ogni anno viene effettuata lungo il litorale ibleo nel periodo estivo. Alla conferenza di servizio, presieduta dall'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, i rappresentanti dei comuni rivieraschi e la Capitaneria di Porto di Pozzallo. Dall'incontro è emerso che per quest'anno, a causa di una riduzione delle somme previste per garantire il servizio, da parte dell'Ente Provincia, sarà necessario diminuire le postazioni dei bagnini privilegiando le aree considerate più a rischio. Pertanto, i comuni sono stati invitati a presentare le proprie schede progetto tenendo conto delle difficoltà economiche. «In sede di conferenza - afferma l'assessore Salvo

Mallia - ho comunicato immediatamente le difficoltà economiche a cui quest'anno va incontro l'ente che rappresento; difficoltà dettate, come ben si sa, da una riduzione di fondi di circa 4 milioni di euro. Mi è sembrato dunque corretto informare i presenti che sarà necessario uno sforzo maggiore da parte di tutte le Istituzioni coinvolte, fermo restando che in fase di bilancio cercherò di fare il possibile per garantire il massimo sostegno alla realizzazione di un servizio indispensabile per la collettività». Al fine, dunque, di garantire l'attività di assistenza e salvataggio su tutto il litorale ibleo, si è deciso di studiare possibili sistemi che permettano, mediante l'utilizzo dei gommoni, di far fronte alla riduzione delle postazioni. L'assessore Mallia ha accolto le segnalazioni degli amministratori locali che lamentano la scarsa presenza della Regione siciliana a supporto, in termini economici, di queste attività: ha preso l'impegno di richiedere un incontro alla Regione per discutere della problematica e trovare una soluzione immediata. (GN)

SPIAGGE SICURE 2011

Meno postazioni di bagnini

L'ESTATE è ancora lontana, ma la Provincia comincia a pensare ai bagnini. La prima riunione, voluta dall'assessore Salvo Mallia, ha consentito di avviare la programmazione. Quest'anno, per la diminuzione dei fondi, calerà il numero delle postazioni. Saranno privilegiate le zone ritenute più a rischio.

Conferenza di servizio “Spiagge Sicure 2011”

Operazione “Spiagge Sicure”, incontro nei giorni scorsi, presso la sede della Protezione Civile Provinciale, per pianificare l’attività di salvataggio che ogni anno viene effettuata lungo il litorale ibleo nel periodo estivo. Presenti all’incontro, presieduto dall’Assessore al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, i rappresentanti dei comuni rivieraschi e la Capitaneria di Porto di Pozzallo. Dall’incontro è emerso che per quest’anno, a causa di una riduzione delle somme previste per garantire il servizio, da parte dell’Ente Provincia, sarà necessario diminuire le postazioni dei bagnini privilegiando le aree considerate più a rischio. Pertanto, i comuni sono stati invitati a presentare le proprie schede progetto tenendo conto delle difficoltà economiche. “In sede di conferenza – afferma l’assessore Salvo Mallia – ho comunicato immediatamente le difficoltà economiche a cui quest’anno va incontro l’Ente che rappresento; difficoltà dettate, come ben si sa, da una riduzione di fondi di circa 4 milioni di euro. Mi è sembrato dunque corretto informare i presenti che sarà necessario uno sforzo maggiore da parte di tutte le Istituzioni coinvolte, fermo restando che in fase di bilancio cercherò di fare il possibile per garantire il massimo sostegno alla realizzazione di un servizio indispensabile per la collettività”. Al fine, dunque, di garantire l’attività di assistenza e salvataggio su tutto il litorale ibleo, si è deciso di studiare possibili sistemi che permettano, mediante l’utilizzo dei gommoni, di far fronte alla riduzione delle postazioni.” Altresì, l’assessore Mallia, accolte le segnalazioni degli amministratori locali, che lamentano la scarsa presenza della Regione siciliana a supporto, in termini economici, di queste attività, ha preso l’impegno di richiedere un incontro urgente con l’Assessore Regionale alle Politiche della Famiglia per discutere della problematica e trovare una soluzione immediata.

PIANO TRIENNALE

Ispica, vertice alla Provincia sulle opere pubbliche

ISPICA

●●● Ispica è l'unico Comune ibleo ad aver fatto pervenire alla Provincia il parere sul piano triennale delle opere pubbliche entro i termini di legge. Già nei giorni scorsi si è tenuto un incontro, a Ragusa, tra la III Commissione provinciale con i rappresentanti del Consiglio Comunale di Ispica Carmelo Oddo, Massimo Dibenedetto, Pierenzo Muraglie, Patrizia Lorefice, Giovanni Lauretta, l'assessore ai lavori pubblici Donato Bruno e il coordinatore cittadino del PDL Paolo Ferlisi. Nel corso dell'incontro la Provincia ha assunto impegni precisi sull'avvio dei lavori riguardanti il rimodellamento della rotatoria fra la provinciale Pozzallo-Marza e la provinciale 121, per un costo di 520.000 euro visto che l'8 febbraio andranno finalmente in appalto i lavori di ampliamento del ponte all'ingresso di Santa Maria del Focallo.

I consiglieri ispicesi hanno anche chiesto il inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche provinciale del ripascimento morbido del litorale Santa Maria del Focallo e degli interventi di mitigazione e di riequilibrio dell'apparato solido, per la salvaguardia del litorale ispicese. Infine, è stato chiesto di definire l'intesa avviata con il Comune di Ispica per trovare una soluzione al problema delle Tensostrutture a Santa Maria del Focallo per la realizzazione della palestra Ipsia di Ispica.

Soddisfazione per quanto ottenuto a Palazzo del Fante hanno espresso i consiglieri Carmelo Oddo, Massimo Dibenedetto e Pierenzo Muraglie. "Vigileremo - ha detto Dibenedetto - perché questi cantieri nella nostra città siano veramente iniziati e finiti entro il 2011".

"Un risultato importante per la nostra città - hanno detto Oddo e Muraglie - è il frutto del senso di responsabilità con cui insieme, maggioranza e opposizione, abbiamo portato avanti questo percorso nell'interesse della città e al di là delle appartenenze partitiche". (GIFR)

Pozzallo Appello del consigliere Barrera all'assessore Terranova **Al Commerciale non bastano 20 anni** **«La palestra è ancora in alto mare»**

Calogero Castaldo
POZZALLO

«Quando sarà ultimata la palestra dell'Istituto tecnico commerciale?». Ecco l'interrogativo formulato dal consigliere provinciale dell'Mpa, Pietro Barrera. Un interrogativo al quale finora non si è dato risposta, ma, anzi, continua da 20 anni a girare fra gli addetti ai lavori, i politici locali e, naturalmente, gli assessori provinciali.

Lungo l'iter che si è snodato dall'anno della notizia del finanziamento ('90) fino ad arrivare ai giorni nostri, con una parte della palestra che deve ancora essere sistemata.

«Il progetto generale – spiega Barrera –, comprendente un corpo centrale e una palestra, venne consegnato dai progettisti incaricati nell'aprile del '91, ma solo nel '94 vennero iniziati i lavori del primo stralcio di realizzazione del corpo centrale della scuola, escludendo l'auditorium, la biblioteca, la palestra e la sistemazione dell'area esterna. Bisogna arrivare a 2003 per vedere il progetto esecutivo della palestra approvato dal Coni, ma sono necessari altri tre anni per iniziare i lavori. Nel frattempo, i costi lievitavano e la somma si rivelava insufficiente per realizzare gli sportigliati, che rendevano monca la

realizzazione in quanto la palestra non era fruibile per le attività esterne al mondo scolastico. Nel giugno del 2009 – ricorda ancora il consigliere provinciale autonomista Barrera – il progetto di completamento viene messo a disposizione dell'ente e a tutt'oggi attende di essere finanziato».

L'ex assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giuseppe Giampiccolo, assicurò che i lavori sarebbero iniziati prima della chiusura del 2010. Parole che non si tramutarono in fatti. Ad oggi, difatti, non si è capito perché i lavori siano rimasti ancora fermi.

Barrera auspica che il neo assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova possa prendere contezza, in tempi brevi, dell'annosa questione e, magari, riuscire ad intercettare nuovi finanziamenti per arrivare finalmente al completamento dell'opera. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO IL VOTO NELLA BAGARRE

Il leader del Movimento per l'Autonomia: «E' il partito che deve scegliere con chi stare alle elezioni amministrative. In piena libertà, senza pressioni né condizionamenti»

Lombardo tira dritto

«Non accetto lezioni di coerenza. C'erano accordi? Si ridiscutano»

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Per il leader del Movimento per l'Autonomia, Raffaele Lombardo, è il partito che deve scegliere con chi stare e contro chi stare alle elezioni Amministrative, in piena libertà, senza condizionamenti e senza accettare pressioni da nessuno. Discorso che vale dovunque, tanto più, si direbbe oggi, a Ragusa. Parola del leader politico Lombardo, che, per la verità, non cambia d'una virgola il ragionamento se esprime la sua opinione parlando da presidente della Regione e, dunque, da leader di una maggioranza politica. Perché se il Pd, attuale socio di Lombardo alla Regione, appena qualche giorno fa aveva fatto appello a tutti i centristi, autonomisti compresi, di seguire una linea coerente nelle alleanze, alla Regione come nei Comuni, Lombardo con altrettanta risolutezza taglia corto e dice: «Innanzitutto noi non abbiamo bisogno di inviti alla coerenza, perché ci stiamo muovendo in una direzione senza alcuna esitazione per garantire buone azioni di governo, senza tentennamenti e senza esitare. Però, voglio anche dire, questa storia della calata di una regola unica per gli accordi nelle elezioni amministrative vale sino ad un certo punto. E non da ora, ma da sempre e per tutti».

Raffaele Lombardo non accende la polemica, ma marca i suoi distinguo in maniera inequivocabile. Perché, fa capire, anche in passato nelle realtà locali ci sono stati accordi per così dire anomali, considerato, tanto più, che nelle elezioni comunali fondamentale diventa il ruolo delle liste civiche, che spesso si smarcano dai partiti ufficiali. E volendo far riferimento agli "amici" del Pd, Lombardo potrebbe ricordare l'accordo vincente di Vittoria, dove fu pro-

prio un'intesa Pd-Mpa a far vincere le elezioni a Giuseppe Nicosia.

«Poi ci siamo tirati fuori da quell'amministrazione - sottolinea Lombardo - ma all'inizio è andata esattamente così».

Riflessione quasi ad alta voce quella del presidente della Regione, parlando di una questione che rischia di essere particolarmente spinosa perché il sindaco uscente, Nello Dipasquale, gode di una grande popolarità, tutti le ricerche e i sondaggi lo danno sempre con un trend positivo, persino più di quando fu eletto. Dunque, sta valutando in queste ore il Polo di Centro, Dipasquale "rischia" di vincere. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi in queste condizioni Fli, Api e Udc non hanno nessuna voglia di molla-

re Dipasquale finendo fuori gioco. Tanto è vero che anche Giampaolo D'Alia, coordinatore regionale dell'Udc, ha spiegato che, in fondo, ci vuole un po' di tempo a metabolizzare i cambiamenti sul territorio. Come dire: per ora andiamo avanti come ieri, con Dipasquale e il Pdl, poi ne riparlamo. Discorso analogo fanno i finiani e i rutelliani. L'Mpa è più prudente, anche perché, tanto per esser chiani, nel giorno della visita del presidente Lombardo a Ragusa, in cui scoppiò alla Camera di Commercio un pandemonio tra le parti, gli autonomisti non risparmiarono a quelli del Pdl dure accuse, passando dal "buffoni buffoni", all'"ascari ascari", ricevendo in cambio la loro dose di insulti. Riavvicinamento, dunque, più problematico e anche Lombardo lo sa.

«Ho detto ai dirigenti locali di fare le loro valutazioni - spiega Lombardo - certo mi sembra molto difficile che si possa trovare un'intesa con il Pdl. Del resto Dipasquale è un uomo di alto livello, un tipo di operazione già fatta cinque anni fa. Non possiamo ripetere errori come alla provincia di Siracusa o di Messina, dove i nostri assessori sono stati fatti fuori, nonostante avessero assicurato governabilità e lealtà assoluta».

E a chi dice che, in fondo, questa è stata la conseguenza del cambio di alleanza alla Regione, Lombardo replica secco: «Veramente alla Regione è stato il Pdl a presentare una controproposta sulla Sanità e a votare contro il Dpef. Si sarebbero dovuti dimettere i loro assessori, altro che ribaltone. Comunque - conclude Lombardo - noi cerchiamo personalità serie, di rilievo e rappresentative per candidarle alle Amministrative e il discorso vale anche per Ragusa. Vedremo cosa faranno gli altri partiti, ma la nostra linea è questa».

COMUNE. Il Mpa ha «rotto» col sindaco e nel Nuovo polo manca l'azione unitaria. Il coordinatore Di Stallo aspetta... Rutelli

Non c'è accordo, l'Api prende tempo E Dipasquale stampa i suoi manifesti

Udc e Fli hanno avuto disco verde dai vertici regionali e nazionali, ma la partita non è ancora chiusa malgrado le dichiarazioni.

Giada Drocker

●●● Ancora incerta la posizione dell'Api, ed il coordinatore provinciale, Tuccio Di Stallo, anche alla luce della situazione di rottura totale tra il sindaco e il Movimento per l'Autonomia, attende risposte dal suo leader Rutelli.

Se fino a sabato era possibile ipotizzare un'azione unitaria dei partiti del cosiddetto Nuovo polo, Mpa, Api, Udc e Fli, da domenica, di fatto è stata sancita



**ILARDO: «BENE COSÌ,
IL GOVERNATORE
LOMBARDO È SOTTO
IL RICATTO DEL PD»**

ta l'impossibilità ad assumere - a meno di nuovi stravolgimenti - , decisioni unitarie sul sostegno alla ricandidatura di Dipasquale alle prossime amministrative. Udc e Fli hanno ricevuto il via libera ad accompagnare Dipasquale dai vertici regionali e nazionali dei rispettivi partiti, ma non sarà possibile proprio per il dialogo interrotto con Mpa, trovare una strada comune.

La situazione per Di Stallo è problematica ma a questo punto, un giorno in più non fa la differenza se è vero che ormai il sindaco uscente ha già fatto stampare i suoi manifesti dove campeggeranno i simboli del Pdl, Pld, Pri, Ragusa Soprattutto, Lista Dipasquale sindaco e con Udc e Fli. Il capogruppo del Pdl al consiglio comunale,

intanto plaude alla chiusura delle vicende con il Movimento per l'Autonomia: "Ritengo che il primo cittadino abbia scelto bene. Secondo me - spiega Ilardo - il fondatore del movimento autonomista, nonostante professi l'autonomia locale, è vittima del ricatto politico del Partito Democratico. Lombardo, a Palermo, è ostaggio del Pd che a Ragusa ha tutto l'inter-

se che il Pdl abbia il minor numero di alleati possibili. Il pericolo di cadere dalla poltrona di Presidente della Regione con una spallata del centrosinistra rende Lombardo, come ho detto prima, ostaggio del Pd che, nonostante sia fuori dal Polo della Nazione, è in grado di condizionare le sue decisioni politiche".

La partita non è però ancora chiusa. Vero che Udc e Fli hanno dato il via libera all'alleanza ma lo stesso Governatore avrebbe idee diverse in merito.

"Sappiamo che i vertici regionali e nazionali degli altri partiti del Nuovo polo - conclude Ilardo -, hanno capito la particolarità politica della nostra città. Fli ed Udc hanno già fatto le loro scelte, ma Lombardo vorrebbe riprenderli per la collottola convocandoli in un altro incontro. Per quanto ne sappiamo la base di questi partiti, Mpa compreso, ha già espresso una sua posizione, manifestata in un chiaro documento presentato a Dipasquale". Ma la politica non ha mai fatto mancare colpi di coda e provvedimenti a sorpresa. Partita ancora aperta. (GIAD*)

CORSA A SINDACO. Ufficiale la candidatura dell'esponente di Forza del Sud. Oltre a Nicosia s'attende il nome del Terzo Polo

Incardona incassa l'appoggio del Pdl Minardo: «Vincere al primo turno»

Francesca Cabibbo

●●● Ormai è ufficiale. Il candidato sindaco Carmelo Incardona, di Forza del Sud, avrà l'appoggio di tutto il Pdl. Ieri mattina, Incardona ha incontrato i maggiori esponenti del Pdl, almeno della componente che fa capo a Nino Minardo: il vicepresidente della provincia Momo Carpentieri, l'assessore Riccardo Terranova (nominato due settimane fa), il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, il consigliere Ignazio Nicosia. Si sono messi a punto i programmi per le prossime amministrative e Minardo ha ribadito che il suo partito sarà compatto a sostenere Incardona, ponendo così le basi per un successo e per un cambiamento radicale ed epocale nella vita amministrativa della città. Minardo ha auspicato "un centrodestra compatto ed unitario, attor-

no alla figura del suo candidato sindaco capace di vincere già al primo turno e che ha mostrato da parlamentare di spendersi con grande lena a favore della città e dei suoi concittadini". Minardo ha precisato che si sono smussati gli angoli del passato. Fino a qualche settimana fa,

la componente del Pdl vicina a Minardo aveva dialogato con Udc, Mpa ed Api, mentre l'altra parte del Pdl, quella vicina a Leontini, aveva già da tempo dichiarato il proprio sostegno a Incardona. Ora, tutto il Pdl appoggerà compatto il candidato di Forza del Sud.

La candidatura, ormai scontata, del sindaco uscente Giuseppe Nicosia, troverà quindi un Incardona ora più forte che cercherà di sbarrargli la strada. Ma ci saranno anche i partiti del cosiddetto "nuovo polo" (Udc, Mpa, Api e Fl) che potrebbero avere un loro candidato,

anche se una parte del FLI sembra già orientata a sostenere Incardona che, fino al dicembre scorso, era ancora il leader provinciale dei finiani. L'Udc, un mese fa, sembrava pronta a presentare un proprio candidato sindaco e il nome più gettonato era quello di Salvo Barrano. L'Mpa, che domenica ha avuto a Vittoria la visita del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sembra anch'esso orientato verso il "nuovo polo". Lombardo ha dato una spinta in questa direzione. Nel gruppo c'è anche l'Api, al cui interno, però, militano alcuni esponenti ritenuti vicini a Nicosia, tra cui l'ex assessore Piero La Terra. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni decisive per definire le alleanze. Nel frattempo, gli avvenimenti di questi giorni (il sostegno di Minardo ad Incardona, la visita di Lombardo) sembrano avere impresso un'accelerazione alle scelte. (FCC)

Vittoria Confermato il pieno appoggio al candidato a sindaco di Forza del Sud **Intesa Minardo-Incardona: «Il Pdl sarà unito»**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Nino Minardo non ha perso tempo nel cercare l'incontro annunciato. Si sono visti il parlamentare nazionale, a garanzia dell'unità, il candidato a sindaco Carmelo Incardona, l'ex recalcitrante Riccardo Terranova, ormai assessore provinciale fino all'ultimo giorno di Franco Antoci a viale del Fante, Ignazio Nicosia, l'ultimo proselite che ha sposato la causa Minardo, il vice presidente della Provincia Momo Carpentieri, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Tutti minardiani, i leontiniani è come se fossero un altro partito, anche se non sappiamo come si muoveranno Giovanni Moscato e Fabrizio Comisi, che sempre Pdl sono!

«Sono particolarmente soddisfatto - ha detto Minardo - dell'esito del confronto che abbiamo avuto con l'onorevole Carmelo Incardona, che sosterrò in modo compatto come Pdl nel suo percorso elettorale verso l'elezione a sindaco di Vittoria. Abbiamo parlato di programmi e progetti per Vittoria e le nostre idee hanno fatto sintesi virtuosa con le proposte dell'onorevole Incardona».

Il parlamentare modicano prova a scaldare una città già calda per i fatti suoi: «Vittoria - ha aggiunto - ed i vittoriesi, scegliendo Incardona come loro sindaco, non solo metteranno la parola "fine" a troppi anni di governo di sinistra ed i cui risultati sono i tanti litigi di quella coalizione ed i gravi danni procurati alla città, ma

sceglieranno anche un centrodestra compatto ed unitario, attorno alla figura del suo candidato sindaco, che ha mostrato da parlamentare di spendersi con grandezza a favore della città».

Compattezza che manca nell'arcipelago di sinistra. Sentite Nicosia come risponde ad Aiello, che aveva scritto "all'amico Cavallo". «Filippo Cavallo è un pezzo pregiato della sinistra storica e come il novanta per cento degli ex Ds sostengono la mia azione amministrativa. Un uomo che lancia appelli come quello lanciato da Cavallo non è solo un grande amministratore, ma anche un ottimo politico. Appare curioso che a rispondere all'invito sia Aiello, che non fa più parte della sinistra, essendo ormai un esempio del peggiore qualunquismo». ◀

Vittoria

VERSO IL VOTO

Cresce il numero dei
contendenti in lizza.
In campo anche un
operatore ecologico.
Intanto Nino Minardo
annuncia che sosterrà
Carmelo Incardona

«E per sindaco un netturbino»

Tra i candidati anche Salvatore Papa di «Vittoria Futura»; intesa nel Pdl

DANIELA CITINO

Fuori dalle alleanze preconfezionate, dichiarandosi non legata ai partiti politici, si pone "Vittoria Futura" che scende in campo lanciando la sfida di un candidato sindaco operaio che "vive con la gente e che sarà sempre con la gente". Si tratta di Salvatore Papa, professione operatore ecologico. "E' venuto il tempo- dice- di mostrare il nostro orgoglio di gente orgogliosa di essere vittoriese, di riconquistare la nostra città, lasciata morire lentamente, verso un degrado culturale, sociale e politico, amministrativa".

Si sciolgono, intanto, i nodi nel centrodestra. Il deputato nazionale Nino Minardo dichiara che sosterrà Carmelo Incardona. «Sono particolarmente soddisfatto - chiarisce - dell'esito del confronto che abbiamo avuto ieri mattina con l'onorevole Carmelo Incardona, che sosterrò in modo compatto come Pdl nel suo percorso elettorale verso l'elezione a sindaco di Vittoria. Insieme all'assessore provinciale Riccardo Terranova, al consigliere provinciale Ignazio Nicosia e con il vicepresidente della Provincia Momo Carpentieri ed il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, abbiamo parlato di programmi e progetti per Vittoria e le nostre idee hanno fatto sintesi virtuosa con le proposte dell'onorevole Incardona, determinando la piena condivisione di ciò che vogliamo proporre alla città».

Altro scenario. Alimentare la radice dentro lo stato laico per contribuire ad un nuovo risorgimento civile. Con questo spirito debuttano in politica i Cristiani Estesi. Il movimento Pat-

to Cristiano Esteso, il cui acronimo sta per indicare P.A.C.E, si presenteranno alla città oggi pomeriggio alle 17 presso la Sala Avis. In realtà il movimento politico, che riunisce insieme cattolici, ortodossi ed evangelici in un progetto politico comune, è al suo primo debutto cittadino ma ha già una sua storia politica alle spalle nascendo nel 1994 a Reggio Calabria dall'azione del suo fondatore il medico Gilberto Perri.

Ma solo adesso i Cristiani Estesi hanno scelto di radicarsi nel territorio cittadino e ragusano cogliendo nei due prossimi appuntamenti

elettorali l'opportunità di misurare la loro cifra politica. Una discesa in campo anche dettata dalla grave crisi sociale ed economica.

"Di fronte al tracollo - spiega Carmelo Sgro, coordinatore provinciale - segnato della nostra civiltà, piegata dal peso della realizzazione economica e dalle regole del mercato, che mettono innanzi a tutto il profitto e, di fronte, alle numerose richieste di aiuto, agli appelli accorati che ci giungono da quella parte di società che riesce a vedere cosa realmente sta accadendo, abbiamo deciso di attivarci in ambito politico a Vittoria con decisione e forza per manifestare l'identità cristiana che si realizza con opere concrete in favore della società nel bisogno.

ATO AMBIENTE. Gli altri due scelti dai sindaci sono Migliorisi e Sulsenti

Fumata bianca sui liquidatori, il giudice Santiapichi presidente

●●● Nominato il collegio dei liquidatori dell'Ato Ragusa Ambiente. Alla presidenza il magistrato Severino Santiapichi, vice presidente Giancarlo Migliorisi e terzo componente Giuseppe Sulsenti. Mentre sui primi due, proposti rispettivamente dal sindaco di Scicli Giovanni Venticinque e dal sindaco di Ragusa Nello Dipasquale c'è stata l'unanimità, su Sulsenti, proposto dall'assessore Filippo Cavalodi Vittoria, si è registrata l'astensione dei primi cittadini del comprensorio modicano (Scicli, Ispica, Modica e Pozzallo) per i contrasti avuti da questi comuni con il precedente collegio dei liquidatori, di cui Sulsenti faceva parte, che si è dimesso lo scorso 11 dicembre. Il presidente era Fulvio Manno ed il vice Salvatore Campo. Presente per la delibera di nomina il notaio Giovanna Falco nella seduta presieduta dal presidente del collegio dei revisori Salvatore

Linguanti. Dal 12 dicembre, infatti, la società d'ambito è stata gestita dai revisori dei conti. I tre nominati hanno avuto a che fare con l'Ato Ragusa Ambiente. Migliorisi faceva parte del primo Cda dell'Ato, cioè nella sua costituzione e cioè nel lontano

2002. È rimasto in carica più di un anno. Severino Santiapichi è stato vice presidente dell'Ato con la presidenza Di Stallo ed il suo nome, come persona di garanzia, è stato proposto nel 2006 dal sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomo, ora deputato del Pd. Adesso è stato proposto dal sindaco del Pdl, Giovanni Venticinque. Infine Sulsenti è l'uomo di Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria, che però potrebbe non accettare la nomina anche perché sulla sua persona pesa l'astensione di quattro sindaci. Già oggi Linguanti chiamerà tutti e tre per l'accettazione della carica e per il passaggio di consegne. Al presidente andranno al lordo 15.000 euro l'anno, mentre agli altri due 10.000 euro. È quanto deciso dai sindaci ieri mattina. Bisogna ricordare che per il precedente collegio i sindaci non avevano previsto indennità, ma soltanto rimborso spese. (16N)

I sindaci hanno nominato il nuovo collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente: col magistrato, Giancarlo Migliorisi e Giuseppe Sulsenti

A Santiapichi la gestione dei rifiuti

I tre non hanno ancora accettato la nomina. Dipasquale: ho trovato un clima fattivo

Giorgio Antonelli

L'Ato Ambiente ha un nuovo collegio di liquidatori che, per di più, sarà presieduto da una delle più illustri e stimate personalità del territorio, ossia l'ex magistrato Severino Santiapichi. Accanto all'esperto uomo di legge, ci saranno l'ex assessore al Territorio ed Ambiente del comune capoluogo (da qualche mese dirigente alla Provincia) Giancarlo Migliorisi, indicato quale vice presidente, nonché il funzionario del comune di Vittoria e già componente il precedente collegio dimissionario, Giuseppe Sulsenti.

Questa la decisione assunta dall'assemblea dei soci che, nell'ultimo giorno utile, ha ottemperato al dettato della Regione che imponeva, per l'appunto, la nomina dei liquidatori che dovranno traghettare gli Ato, attraverso la loro liquidazione, verso i nuovi organismi di gestione del servizio di igiene ambientale, ossia il consorzio tra comuni. Nella speranza che, oltre alla forma, cambi anche la... sostanza.

I nuovi liquidatori, almeno sino ad ieri sera, non avevano ancora accettato la nomina, tant'è che la stessa manca ancora del crisma dell'ufficialità. Notizia, comunque certa, tant'è che i soci hanno stabilito anche l'indennità spettante ai tre componenti, che sarà pari a complessivi 35 mila euro lordi annui.

Una remunerazione sostan-

zialmente simbolica, se si considera l'imponente lavoro che graverà sul collegio e, soprattutto, le responsabilità che i liquidatori dovranno assumersi anche per la contemporanea gestione dell'ordinario.

L'ordinario all'Ato, infatti, significa perenne... emergenza. La situazione, infatti, resta assai difficile. Nell'ultimo mese e mezzo ha regnato una sorta di tregua armata, grazie al prestito della Regione di un milione e mezzo di euro che ha consentito di sanare i debiti pregressi con le società che gestiscono discariche e servizio di trasferimento dei rifiuti, ma tra pochi giorni i comuni dovranno necessariamente fare fronte alle fatture maturande. Altrimenti, troveranno la discarica di Motta Sant'Anastasia sbarrata.

Oltre all'ormai atavico nodo dei ritardi nei pagamenti da parte dei comuni, soci e, nel contempo, fruitori dei servizi della società d'ambito, l'Ato continua a fare i conti con un'altra impasse: è tutto fermo, sia a Vittoria che a Scicli, infatti, per quanto concerne la messa in sicurezza delle rispettive discariche di Pozzo Bollente e San Biagio. Lo stop, manco a dirlo, è legato alla mancanza di soldi. Per realizzare i progetti messi a punto dall'ufficio tecnico, ci vorrebbero circa 900 mila euro, per ciascuna delle due discariche. La "bonifica" della terza vasca di Pozzo Bollente, peraltro, è propeudeutica all'avvio dei lavori per la

realizzazione della nuova vasca: senza i preventivi lavori di messa in sicurezza. In fatti, lo stesso ufficio tecnico dell'Ato si opporrà a nuovi interventi.

Ancora problemi per le discariche di Vittoria e Scicli: mancano i soldi per effettuare i lavori

Discorso analogo per San Biagio, ove la messa in sicurezza della discarica potrebbe consentire la riapertura per qualche altro mese, al fine di esaurirne la capacità di abbancamento.

Buone notizie solo per Cava dei Modicani a Ragusa, ove si stanno completando tutte le opere oggetto di prescrizione da parte delle autorità regionali. Inoltre, l'ufficio tecnico dell'Ato ha messo a

punto il bando di relativo disciplinare e le tariffe per la gestione e la fruizione del nuovo impianto di compostaggio dell'umido, inaugurato da tempo, ma mai in effetti attivato, ma grado sia in grado di "fatturare" anche per tanti comuni dell'isola e persino dell'Italia meridionale.

La nomina del nuovo collegio di liquidatori sembra, comunque, aver portato con sé la volon-

tà di una più fattiva collaborazione tra i nove comuni: «Ho trovato un clima positivo - ha infatti dichiarato il sindaco del capoluogo Nello Dipasquale - anche se sulla nomina dell'uscente Sulsenti i quattro comuni del modicano si sono astenuti. Spero che si sia aperto un capitolo nuovo e che si possa fare gioco di squadra. Sempre che ciascuno si assuma le proprie responsabilità».

RIFIUTI: GIUDICE SANTIAPICHI GUIDERA' ATO AMBIENTE DI RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 31 GEN - L'assemblea dei sindaci di Ragusa ha eletto il nuovo collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente Ragusa. Alla presidenza è stato chiamato Severino Santiapichi, già presidente della Corte d'appello di Roma, che giudicò Ali Agca per l'attentato a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro nell'81 e fu anche giudice di uno dei processi per l'uccisione del presidente della Democrazia cristiana, Aldo Moro, avvenuta nel 1978. Gli altri due componenti sono Giancarlo Miglioris, ex assessore all'Ambiente del Comune di Ragusa ed attuale dirigente della Provincia regionale iblea, e Giuseppe Sulsenti, ragioniere capo del Comune di Vittoria.

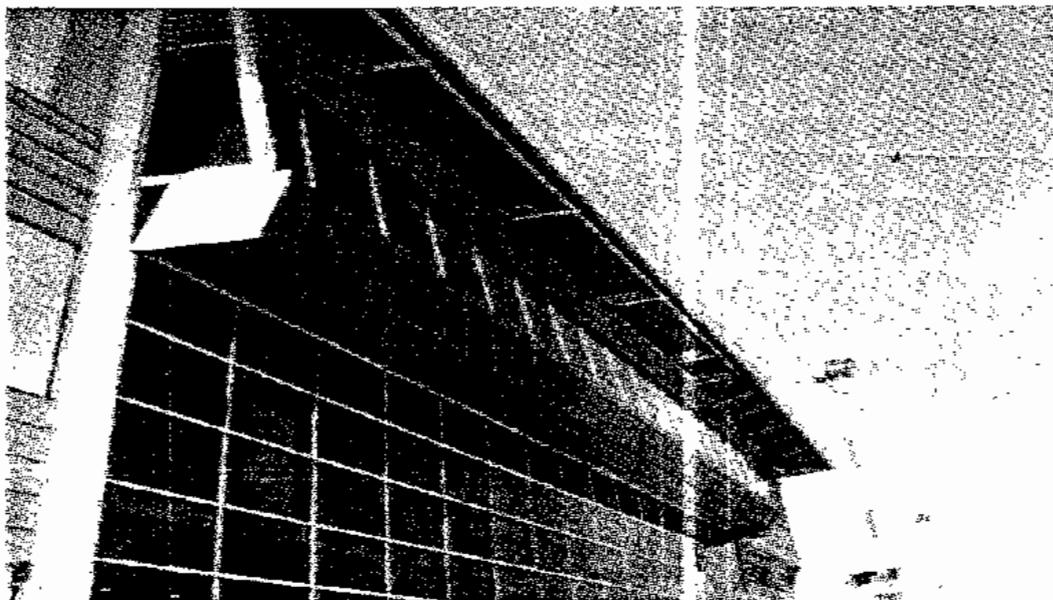
Il nuovo collegio dei liquidatori è stato eletto dopo le dimissioni del precedente organismo guidato dall'ex direttore generale dell'Asl 7, Fulvio Manno. (ANSA).

COMISO, AEROPORTO. Il sindaco Nicastro scrive al presidente della società Dibennardo

Chiaramonte «presenta il conto» «Ruolo adeguato nella gestione»

CHIARAMONTE GULFI

●●● Il comune di Chiaramonte Gulfi fa sentire la sua voce. Il sindaco Giuseppe Nicastro ha scritto al nuovo presidente di So.A. Co., Rosario Dibennardo per chiedere che, nell'avvio della fase gestionale, venga riconosciuto il ruolo della sua cittadina. Chiaramonte ha impegnato buona parte del suo territorio per permettere l'allungamento della pista per circa un chilometro e sta per adottare un "piano di rischi che, inevitabilmente, vincola e limita in modo pesante diverse attività". Una situazione, quella di Chiaramonte, che fa il pendant con quella di Vittoria, che non ha ceduto porzioni di territorio, ma si è vista imporre pesanti limiti urbanistici e vedrà gli aerei attraversare il suo territorio, poiché sia il decollo che l'atterraggio avverranno, preferenzialmente, verso il mare. Sia Vittoria che Chiaramonte avrebbero dovuto avere in cambio il 5 per cento della quota pubblica di So.A.Co, che è pari al 35 per cento. Era stato il sindaco Giuseppe Digiacomò, nel decennio della sua sindacatura, ad assumere questo impegno, confermato, di recente, anche dal suo successore, Giuseppe Alfano. Ma l'impegno assunto, a tutt'oggi,



Un particolare dell'esterno dell'aerostazione FOTO BLANCO

non si è ancora concretizzato. Vittoria e Chiaramonte avevano anche chiesto una rappresentanza nel Cda della società di gestione, ma la riduzione del numero dei componenti, da nove a cinque, operata nel luglio scorso, chiude questa possibilità. Ma la cessione delle quote consentirebbe almeno ai due comuni un ruolo nell'assemblea dei soci, che attualmente è limitata a due componenti: il socio privato (Inter-

sac) con il 65 per cento delle quote, ed il socio pubblico, che finora è solo il comune di Comiso, con il 35 per cento. Ma nel pacchetto del socio pubblico potrebbero trovare posto anche altri enti, quali la Camera di Commercio e la provincia regionale.

Nell'attesa che il comune di Comiso mantenga le sue promesse, Nicastro si rivolge al nuovo presidente della società di gestione per chiedere un'attenzione

particolare per il suo comune, "un giusto riconoscimento ed un ruolo adeguato". Il sindaco pensa alle attività che si potranno attivare all'interno dello scalo (taxi, parcheggi, bar, negozi...) e propone dei criteri preferenziali, nei bandi, per i residenti di Comiso, Vittoria e Chiaramonte Gulfi. Tre comuni per i quali l'aeroporto può e deve costituire occasione di sviluppo, insieme a tutto il territorio ibleo. (FC - CDV)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Il caso Ragusa spacca il Terzo Polo

Lombardo mette in campo i suoi candidati. Il Pd apre a Idv e Sel

ANTONIO FRASCHILLA

IL TERZO Polo in Sicilia rischia di sfaldarsi alla prima prova, quella delle alleanze per le amministrative. Dopo il caso Ragusa, dove Udc e Fli vogliono continuare a sostenere il sindaco uscente del Pdl, Lombardo convoca i suoi a Palazzo d'Orleans e propone di candidare uomini Mpa anche nei comuni dove sembrava vicino l'accordo con gli altri partiti del Terzo Polo, a cominciare da Bagheria. E se il coordinatore del Pd Giuseppe Castiglione chiede adesso a Lombardo di «essere consequenziale», uscendo dalle giunte nelle quali governa insieme ai berlusconiani, in casa Pd il segretario Giuseppe Lupo detta la linea ai responsabili provinciali democratici: «Cerchiamo di costruire alleanze con Idv e Sel per candidature forti al primo turno, ma senza pregiudiziali ad accordi con il Terzo Polo in caso di ballottaggi, non possiamo consegnare Fli, Udc e

Il governatore tenta di mettere all'angolo Udc e Fli che hanno promesso sostegno al sindaco uscente Pdl. Scalia: «Alleanza da non interrompere»

Mpa nella mani dei berlusconiani».

Il caso Ragusa crea fibrillazioni all'interno del Terzo Polo, dopo la scelta di Udc e Fli di sostenere il sindaco uscente del Pdl, Nello Dipasquale. Lombardo ha annunciato una candidatura autonoma dell'Mpa, e adesso per il Terzo Polo quello di Ragusa è un precedente scomodo. Ieri il governatore ha convocato i dirigenti dell'Mpa palermitano a Palazzo d'Orleans e ha chiesto loro di proporre nomi per candidature Mpa nei Comuni al

voto di Campofelice di Roccella, Terrasini e Bagheria. Il motivo? Non dare troppo spazio all'Udc e Fli, visto che proprio a Bagheria i partiti del Terzo Polo stanno convergendo sulla candidatura di Vincenzo Lo Meo, che ha appena aderito al partito di Casini. Insomma all'interno del Terzo Polo si rischia la rissa. Il responsabile regionale di Fli, Pippo Scalia, cerca di gettare acqua sul fuoco: «Nel proporre candidati occorre partire dal territorio, e a Ragusa non si può interrompere una collaborazione

che vedeva Fli, Udc e Mpa sostenere Dipasquale al Comune», dice Scalia.

Dopo il caso Ragusa, il segretario del Pd, Giuseppe Lupo, ribadisce invece ai suoi responsabili provinciali convocati a Palermo la linea da tenere: «A Ragusa siamo pronti, dopo le primarie per la scelta del nostro candidato, a confrontarci con Idv e Sel, e lo stesso dobbiamo fare in tutti i Comuni al voto — dice Lupo — Dobbiamo però allo stesso tempo evitare pregiudiziali a possibili accordi con il

Terzo Polo in caso di ballottaggi, per non ripetere quanto accaduto a Ragusa con il ricompattarsi del centrodestra». Ma anche in casa Pd non mancano le fibrillazioni. Da un lato Lupo ieri ha incassato dal braccio destro di Pierluigi Bersani, Nino Stumpo, il via libera all'alleanza con il governo Lombardo (con l'indicazione arrivata da Roma di evitare referendum locali sulla linea del partito), ma dall'altro lato deve tenere a freno i mugugni dell'area «Innovazioni» guidata dal duo Francantonio Ge-

novese e Nino Papania: entrambi non hanno gradito lo stop dato da Lombardo alla nomina a direttore della Formazione di Nino Emanuele, e adesso minacciano di mettere in discussione l'alleanza di governo ed eventuali accordi in vista delle amministrative. «Questo Terzo Polo, e in primis Lombardo, devono essere chiari e non ondivaghi, escludendo accordi con il Pdl in qualsiasi Comune», dice Papania, che conta d'incontrare il governatore tra oggi e domani. E sempre in vista delle ammini-

strative, sul fronte opposto il Pdl cerca di rafforzare l'asse con il Pd e Forza del Sud, e chiede a Lombardo di uscire dalla giunta nelle quali governa con loro: «Il governatore dovrebbe ritirare subito il suo assessore a Ragusa, ed essere consequenziale rispetto allo stop ad alleanze con noi — dice il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione — Siamo certi che non solo Fli e Udc non lo seguiranno, ma che perfino i suoi dirigenti lo lasceranno solo».

LA REPUBBLICA RISERVATA

SICILIA. Il governatore lascia l'alleanza nel capoluogo ibleo. Ma Fli, Udc e Api restano in giunta col sindaco Pdl

Nuovo polo, pressing di Lombardo Prime grane a Ragusa e Agrigento

Ad Agrigento il presidente della Provincia, Mpa, pronto ad aprire al Pd. I finiani: non ci stiamo. E nel Pdl restano le distanze tra Romano e Mannino.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● C'è il nodo sull'alleanza elettorale a Ragusa e quello sul rimpasto nella giunta provinciale di Agrigento. Raffaele Lombardo è in pressing sugli alleati. E così il patto che ha dato vita al Nuovo polo è già alla prima verifica.

A Ragusa l'Mpa di Lombardo si è già chiamato fuori dall'alleanza che sostiene Nello Dipasquale del Pdl. Ma Fli, Udc e Api sono rimasti col sindaco uscente. Lombardo è in pressing per convincerli a rientrare nel Nuovo polo anche a Ragusa, unica grande città al voto in primavera: «Dovevamo percorrere una strada, ma se cominciamo male...» ha sibilato ieri il governatore. Una parte dei finiani - Alessandro Aricò e Nino Lo Presti - non sarebbe contraria alla corsa solitaria. Il leader regionale, Pippo Scalia, ha provato a trovare una mediazione: «La nostra base ci chiede di restare col candidato del Pdl e non possiamo non tenerne conto. Ma ho detto a Lombardo che se si trova un candidato di grande e indiscussa autorevolezza

si può convergere». Un po' più rigida la posizione dell'Udc: «Non siamo un partito verticistico - ha detto il coordinatore regionale Giampiero D'Alia - e c'è un documento firmato da tutti i dirigenti locali che ci chiede di restare con Dipasquale. È un'alleanza dal sapore civico, tutto qua». Lo stesso Scalia ha ammesso che «al momento candidati autorevoli su cui convergere non ne sono spuntati».

Ma Lombardo ha una leva su cui agire. Ad Agrigento il presidente della Provincia, l'autonomista Eugenio D'Orsi, sta chiudendo il rimpasto e si fa concreta l'ipotesi di un ingresso organico del Pd. Ipotesi che Scalia esclude a priori: «Noi non ci staremmo». Mentre D'Alia questa volta è sulla linea della mediazione: «D'Orsi è stato eletto dal centrodestra, che poi si è dissolto. Ma è corretto ripartire da lì. C'eravamo noi, i finiani e anche Forza del Sud. Se poi il Pd vorrà sostenere il programma, potrà essere rappresentato da qualche tecnico in giunta». Oggi il vertice decisivo a Palermo, ed è prevedibile che la trattativa su Ragusa finisca per intrecciarsi con quella di Agrigento.

Ieri intanto è saltato l'appuntamento fra Lombardo e Francantonio Genovese (Pd), leader della potente corrente Innovazioni. Fra i due è calato il gelo dopo l'av-

vicinamento di Lombardo all'area ex Ds di Cracolici e Lumia (mossa che a Roma ha la copertura di D'Alema). Un punto di svolta potrebbe essere in settimana la scelta del direttore del dipartimento Formazione, ruolo per cui Genovese ha da tempo candidato Nino Emanuele. Lombardo ieri ha lasciato aperta ogni ipotesi: «Quella dei dirigenti è una questione delicata ma sono sicuro

che la risolveremo in settimana». In casa Pd a Palermo ieri è arrivato Nico Stumpo, responsabile organizzativo di Bersani che ha ribadito come a Roma l'alleanza col Nuovo polo di Lombardo sia vista come un'esperimento da esportare: in questo senso l'inviato di Bersani avrebbe espresso il suo parere negativo a un referendum.

Braccio di ferro in atto anche in casa Pdl. Domenica pomeriggio

il leader Saverio Romano ha incontrato un sempre meno entusiasta Calogero Mannino. Le distanze fra i due sono rimaste intatte e gli ex Udc ora temono che Mannino possa lavorare a una fronda che parta dal riprendere le redini dell'area cuffariana. Mercoledì a Roma nuovo incontro fra i due. Nel frattempo Romano potrebbe già essere ministro in pectore per i Beni culturali.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Sanità Da oggi obbligatori gli attestati di malattia per via telematica. I camici bianchi: il sistema è in tilt

«Certificati online, pronti allo sciopero»

Medici in agitazione. Brunetta: sanzioni solo se c'è colpa esplicita

Le novità in 4 punti

La trasmissione telematica all'Inps

1 Da oggi entra in vigore il provvedimento sull'obbligo di trasmissione via telematica dei certificati di malattia all'Inps. È prevista una sanzione per i medici che non applicano la legge

Via computer o con il call center

2 Il medico deve spedire il referto medico dal suo computer. Nel caso non dovesse avere la connessione o ci fossero problemi nel cervellone dell'Inps, il dottore può telefonare al call center per la trasmissione

Le visite mediche a domicilio

3 Quando il dottore esce per le visite a domicilio e deve certificare una malattia al paziente che lo ha chiamato, può usare la sua connessione telematica o telefonare al call center dell'Inps

Le sanzioni e le proteste

4 Dopo due mancate trasmissioni di certificato il dottore può essere licenziato o può essere interrotta la sua convenzione. I medici protestano perché in molti non hanno la connessione e il call center va spesso in tilt

ROMA — È muro contro muro tra il ministro Renato Brunetta e i medici del servizio sanitario. Il provvedimento sull'obbligo di trasmissione via telematica dei certificati di malattia entra in vigore oggi, senza nessun rinvio. E scatena la reazione dei camici bianchi che avvertono su di loro il rischio di sanzioni pesanti (fino alla revoca della convenzione per i medici di famiglia o di sospensione dal servizio) se non si mettono in condizione di rispondere ai cittadini. Intervento punitivo previsto dalla legge, ma prorogato più volte. Fino alla data odierna. Ed ecco che si affaccia la prospettiva di uno sciopero. Intanto è stato dichiarato lo stato di agitazione.

Oggi l'impiegato o qualsiasi dipendente che avesse biso-

gno di certificare l'indisponibilità a recarsi in ufficio per motivi di salute potrebbe subire disagi non indifferenti perché, secondo Giacomo Milillo, segretario generale

della Fimmg (Federazione medici di famiglia, il maggior sindacato del settore) «le difficoltà sono evidenti. Il sistema messo in piedi dal ministero della Funzione Pubblica fa acqua. Anche chi nel proprio studio si è organizzato per rispondere ai pazienti in modo moderno trova ostacoli nel contattare il call center centrale o perde tempo perché la rete va in tilt».

Brunetta non demorde, sicuro del fatto che il nuovo corso farà risparmiare milioni di euro in termini di carta (finora sono stati spediti via telematica già quattro milioni di certificati). Ha inviato una lettera ai medici dove ricorda la scadenza. E chiarisce, per rabbonirli: «Le sanzioni scatteranno solo nel caso di colpa esplicita. Timori e paure non hanno ragione di

essere. Già adesso è così. Sarà nostra cura assicurare un attento monitoraggio delle procedure e i meccanismi del sistema per evitare ingiustificati atteggiamenti punitivi».

Milillo però rincara la dose, a nome dei suoi si professa «umiliato e offeso», sostenuto anche dal sindacato degli ospedalieri l'Anaa-Assomed, dai colleghi del pronto soccorso la cui attività potrebbe essere rallentata dalle richieste di certificare. Per evitare che il conflitto degeneri ci sarà un incontro di

La mediazione di Fazio

il responsabile della Sanità: «La sperimentazione ha funzionato, ma servono perfezionamenti»

conciliazione tra le parti al ministero del Lavoro. Tra i due contendenti il ministro della Salute Ferruccio Fazio cerca di mettere una parola di pace: «Bisogna arrivare a un'intesa in modo da scongiurare proteste che potrebbero creare disagi a cittadini e malati. Mi unisco a Brunetta nell'esprimere soddisfazione per i risultati raggiunti in questi 10 mesi di sperimentazione, dobbiamo impegnarci tutti per ottenere la trasmissione on line di tutti i certificati, circa 50 milioni all'anno». Ma giustifica i medici che pretendono una proroga: «Il sistema informatico va perfezionato». «Le multe? Facciamole a Brunetta», scherza ma non troppo il segretario della Cgil medici, Massimo Cozza.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

Certificati medici online, da oggi termina la moratoria sulle sanzioni

Addio ai certificati medici cartacei. Da oggi la trasmissione all'Inps dei certificati di malattia via internet entrerà definitivamente a regime con l'avvio delle sanzioni per i medici. Una riforma contenuta nei decreti-

stata dai camici bianchi che hanno proclamato lo stato di agitazione sottolineando come il sistema presenti ancora delle falle, e chiedendo quindi il rinvio delle sanzioni. Il sistema prevede la trasmissione online dei certificati sia per i dipendenti pubblici che per quelli del settore privato. I medici del Servizio sanitario nazionale o in regime di convenzione saranno tenuti a trasmettere all'Inps, tramite un sistema tecnologico fornito dal ministero dell'economia e del



Renato Brunetta

lavoratore, rilasciandone copia cartacea all'interessato. A tal fine, i medici hanno ricevuto dal ministero dell'economia apposite credenziali di accesso. Il certificato così trasmesso verrà ricevuto dall'Inps che lo metterà a disposizione del cittadino mediante accesso al sito internet dell'Istituto di previdenza tramite apposito Pin che si potrà richiedere negli uffici dell'Inps, o tramite il contact center o il sito internet dell'istituto. I medici potranno annullare i certificati entro il giorno successivo al rilascio e rettificare la data di fine prognosi sempre utilizzando il

Sac. Dopo l'invio all'Inps, il Sac restituirà al medico il numero identificativo per la stampa del certificato e dell'attestato

da consegnare al lavoratore.

Rispondendo alla lettera congiunta con cui i sindacati di categoria hanno chiesto la proroga del nuovo sistema minacciando lo stato di agitazione, il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, si è detto soddisfatto per i risultati di questi dieci mesi di sperimentazione. «I dati Inps indicano che, a dieci mesi dall'avvio del nuovo sistema, sono stati complessivamente inviati telematicamente quasi 4 milioni di documenti, di cui circa 400mila solo nell'ultima settimana», ha detto il ministro. Secondo Brunetta l'invio online dei certificati di malattia, assieme alle altre innovazioni introdotte grazie all'utilizzo delle tecnologie Ict nella sanità (fascicolo sanitario elettronico, prenotazioni di prestazioni online con pagamenti e refertazione digitale, telemedicina) consentirà allo stato di risparmiare 12,4 miliardi di euro (pari all'11,7% dell'intera spesa del Servizio sanitario nazionale).

Quanto al tema delle sanzioni, secondo il numero uno di palazzo Vidoni si tratta di «timori e paure non hanno ragion d'essere» perché già da ora le norme prevedono che l'eventuale sanzione abbia luogo solo in caso di «colpa esplicita», come chiarito dalla circolare n. 2 del 28 settembre 2010. «Sarà in ogni caso cura del mio ministero», ha promesso Brunetta, «assicurare un attento monitoraggio circa le procedure e i meccanismi di applicazione di quanto previsto, così da evitare il rischio di ingiustificati atteggiamenti punitivi». E in quest'ottica il ministro ha annunciato che è in arrivo un'ulteriore circolare esplicativa della materia.

Nei querelle tra Brunetta e i medici è intervenuto anche il ministro della salute, Ferruccio Fazio, che ha auspicato una rapida intesa tra governo e associazioni di categoria. «È necessario scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati», ha detto il ministro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: venerdì in Consiglio le misure sulla libertà economica

«Opposizione insolente. Si a un piano di defiscalizzazione per il Sud»

ROMA — Bersani dice di no, che non si può fare alcun patto sulla crescita, ma Berlusconi rilancia. Non solo bolla le risposte del Pd come «propagandistiche, irresponsabili e insolenti», ma dà appuntamento al prossimo Consiglio dei ministri, forse già venerdì, per l'inizio di una riforma costituzionale dell'economia e per alcune misure di defiscalizzazione per il Sud.

Non finisce qui: «Entro la fine del mese di febbraio il governo — aggiunge — riunirà gli Stati Generali dell'economia e presenterà il suo rapporto per la crescita, con l'obiettivo di raggiungere entro cinque anni livelli di incremento del Pil del 3-4 per cento». Occorre, continua il Cavaliere, «una straordinaria frustata al cavallo» dell'economia.

Del messaggio del capo del governo colpiscono alcune cose. Si cita il Quirinale, assicurando il «rigore istituzionale» che la prima carica dello Stato chiede da giorni a tutti gli attori della crisi. Si riprende una proposta cara a Confindustria

e ai sindacati (che infatti reagiscono positivamente), gli Stati generali, ma a tamburo battente e più d'uno si chiede nel governo quanti ministri ne fossero a conoscenza. Scompare il linguaggio dell'invettiva, il premier è proiettato solo al governo operativo del Paese.

Sono novità, anche di rilievo. Se verranno messe in atto

La patrimoniale

Il presidente del Consiglio: il partito dell'imposta patrimoniale non deve prevalere

richiederanno la fattiva collaborazione dell'intero governo, a partire dal ministro dell'Economia.

Primo passo, andrà in Consiglio dei ministri «la proposta di riforma costituzionale in senso liberalizzatore dell'articolo 41, già definita dal ministro dell'Economia: in sei mesi dobbiamo arrivare a stabilire che è lecito intraprendere e fa-

re tutto quello che non è espressamente vietato dalla legge. Bisogna liberare definitivamente l'Italia dalla mentalità assistenzialista che deprime lo sviluppo», scrive Berlusconi.

E siccome il governo, nonostante l'opposizione, «farà la sua parte», si aggiungerà «un piano di immediata defiscalizzazione e deregolamentazione

Fini

«Il governo ha sbarcato l'ultimo nucleo organizzato di politicanti incapaci»

per la rinascita del Mezzogiorno, per il quale si stanno approntando da mesi gli strumenti operativi». Sembra che Berlusconi si riferisca soprattutto a misure in favore dei giovani.

Poi arriva la parte sugli Stati generali dell'economia, per definire un piano per la crescita che ci avvicini a Germania e Francia, e che ha come cornice politica la bocciatura di qualsia-

si forma di patrimoniale: «Il partito dell'imposta patrimoniale e dell'ipoteca pubblica sul patrimonio immobiliare, che si organizza con ogni evidenza per un nuovo esproprio di ricchezza a vantaggio della casta statalista e centralizzatrice, non deve prevalere».

Un partito, aggiunge il Cavaliere, che «riceverà un primo, decisivo colpo con il varo dei decreti sul federalismo fiscale».

Di novità ce n'è abbastanza, compreso il giudizio che viene dato di Fini: «Il governo ha sbarcato l'ultimo nucleo organizzato di politicanti incapaci, ora ha forza per realizzare il suo programma, chi si assume la responsabilità di sabotare con atteggiamenti ostruzionistici il programma votato dalla maggioranza degli italiani ne renderà conto agli elettori. Dopo 150 dall'Unità il futuro di questo Paese non è affidato alle ristrette oligarchie di un establishment che il debito pubblico lo ha creato».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



L'articolo 41 della Carta

Ecco cosa prevede l'articolo 41 della Costituzione italiana, che il presidente del Consiglio ha annunciato di volere modificare: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in

contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali»



Il rapporto per la crescita

Entro la fine di febbraio il governo riunirà gli stati generali dell'economia e presenterà il suo rapporto per la crescita: l'obiettivo è raggiungere entro 5 anni livelli di incremento del Pil del 3-4%



Il piano per il Sud

Il premier ha annunciato anche un piano di immediata defiscalizzazione e deregolamentazione per la rinascita del Mezzogiorno, che sarà presentato in Consiglio dei ministri: probabile si tratti di misure a favore dei giovani



La mentalità «statalista»

Per il premier bisogna «liberare definitivamente l'Italia dalla mentalità assistenzialista e statalista che deprime lo sviluppo, ostacola gli investimenti e la creatività dei mercati, distrugge ricchezza e lavoro»



L'affondo contro Fini

Il Cavaliere ha attaccato Fini: «Il governo ha sbarcato l'ultimo nucleo organizzato di politicanti incapaci». E precisato che chi saboterà il programma di governo «ne renderà conto agli elettori»

Lo scontro

Berlusconi: libertà d'impresa cambieremo la Costituzione

Bersani: "Non sei credibile", è lite. Marcegaglia: noi siamo qua

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Nel prossimo consiglio dei ministri, venerdì, Berlusconi fa sapere che presenterà due riforme-clou: la modifica dell'articolo 41 della Costituzione, in cui si parla della libertà d'impresa, e un piano di defiscalizzazione per il Sud. Oltre agli Stati generali dell'economia «per una sferzata». Pieno di intenzioni concrete e liberali, il premier. E nel tentativo di uscire dall'angolo e di esorcizzare la spada di Damocle rappresentata dalla richiesta dei giudici milanesi di rito immediato per l'affare Ruby, offre un «patto per lo sviluppo» all'opposizione e in particolare al segretario del Pd, Pier Luigi Ber-

**Duro attacco a Fini
"Sbarcati i politicanti
chi saboterà il
programma renderà
conto agli elettori"**

sani.

Lo fa con una lettera pubblicata dal *Corriere della sera*. Lo nega nel pomeriggio quando va allo scontro frontale con l'opposizione. Bersani respinge l'invito al mittente. «Berlusconi faccia un passo indietro e tolga dall'imbarazzo se stesso e il paese. Per rivolgersi credibilmente all'opposizione dovrebbe potersi rivolgere credibilmente al paese e alla comunità internazionale. Così non è. Deve solo dimettersi». Il Pd è disposto «a prendersi le pro-



prie responsabilità», ad entrare nel merito delle ricette urgenti per il rilancio dell'economia e per uscire dalla paralisi. Berlusconi parla di opposizioni che vogliono la patrimoniale? Di liberalizzazioni? Bersani non ha remore a discutere con la maggioranza, ma «ci vuole alla guida del governo una persona capace di unire, di essere sincera, coerente, credibile». Per uno sforzo straordinario. Con Berlusconi no. Per la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia poteva essere un positivo intorno al dialogo: «Se è per la crescita noi siamo qua», aveva risposto.

Il "niet" del Pd manda su tutte le fu-

Al tramonto

La Frankfurter Allgemeine Zeitung bacchetta Berlusconi, sostenendo che è "andato" e "danneggia l'intero Paese", "la sua stella tramonta", scrive il quotidiano tedesco

ne il premier che aveva blandito il segretario, appellandosi alla sua «cultura pragmatica emiliana». «Bersani è un irresponsabile e insolente — attacca in una nota serale Berlusconi — La mia era l'unica proposta seria per rilanciare l'economia e la società». E continua: «Il partito dell'imposta patrimoniale e dell'ipoteca pubblica sul patrimonio immobiliare, che organizza un nuovo esproprio di ricchezza... non deve prevalere. Il primo colpo lo avrà con i decreti sul federalismo fiscale». Controbatte Bersani, a margine della presentazione del libro di Massimo Franco sul Vaticano con il Guardasigilli Al-

rano, il leader Udc, Casini e monsignor Buschella. «Insolente io? Lui si dimetta, ma la pelle sottile di un bambino, è molto suscettibile. Non è la prima volta da quando è in difficoltà che lancia ponti che poi smantella dopo un minuto» per il Pd e soltanto «un diversivo propagandistico». L'improvvisa scoperta dell'economia. Sul federalismo poi, rincara Bersani. «È lì che c'è una vera e propria patrimoniale per imprenditori e artigiani». Il Cavaliere alza il tono, afferma che «il voto punirà i politicanti sabotatori e incapaci»: è un attacco a Fini e a gli, senza i quali «realizzeremo il programma». Il Pd fa quadrato. Nessun ascolto dall'opposizione. Casini lo invita: «Faccia le cose, non le dica». Tutto il Terzo Polo buccia l'offerta di dialogo. Di Pietro netto: «Ridicolo». Emma Bonino, la leader radicale commenta. «È tardi per Berlusconi sia come credibilità che come impegno». Aperto e anche il capitolo del disagio cattolico per un premier sotto inchiesta per questioni di sesso

REPUBBLICA



ARTICOLO 41

Berlusconi propone una modifica costituzionale per togliere vincoli all'impresa privata eliminando la frase "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale"



DEFISCALIZZARE AL SUD

È un piano di immediata defiscalizzazione e di deregolamentazione per la nascita del Mezzogiorno quello che Berlusconi ha annunciato



STATI GENERALI

Stati generali dell'economia entro febbraio per individuare un pacchetto di riforme, dagli incentivi alle imprese alla riforma dello Statuto dei lavoratori

► **Dietro le quinte** Comunicato sugli «improvvidi diktat» del collega al Viminale. La replica: attento ai trappoloni

Federalismo, gelo Calderoli-Maroni E Bossi teme un disimpegno del premier

MILANO — «Improvvide dichiarazioni». Mai nel Carroccio era stata resa pubblica in modo tanto esplicito una diversità di vedute all'interno del movimento. Per rispondere all'intervista al *Corriere* di Roberto Maroni («Giovedì decisivo, federalismo o elezioni»), Roberto Calderoli ha infatti preso carta e penna e scritto un comunicato che è quasi una sconfessione dell'autorevole collega: «Lasciamo perdere improvvidi diktat e collocazioni di schieramento politico, non legando la riforma alla durata della legislatura».

Le posizioni dei due esponenti leghisti sono presto riassunte. Il ministro alla Semplificazione riteneva possibile aggiungere alla torta del federalismo comunale una ciliegina assai invitante: il via libera alla riforma da parte del più antiberlusconiano dei partiti, l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro. Sarebbe stata la consacrazione più indiscutibile del fatto che, come Calderoli scrive nella sua nota, «le riforme, come quella del Federalismo fiscale, nascono per durare negli anni e vanno al di là dei Governi o delle maggioranze politiche del momento». Del resto, il ministro aveva già un appuntamento per oggi con Antonio Di Pietro.

Quanto a Roberto Maroni, è di avviso opposto: la disponibilità dell'Italia dei valori sarebbe semplicemente, come dicono i suoi sostenitori, «un bluff o, meglio, un trappolone». Un modo per dare un'illusoria sicurezza al centrodestra.

E così, Calderoli ha dettato la sua nota: «Abbiamo discusso a lungo, ci siamo confrontati nel merito, abbiamo accolto richieste e proposte provenienti dalla maggioranza e dalle opposizioni, non per avere un voto pro o contro il Governo ma un voto nell'interesse del Paese e del suo futuro». Una posizione che il ministro alla Semplificazione fa risalire al lea-

der: «Questo mi ha chiesto di fare Umberto Bossi e nella Lega Nord a decidere è soltanto il suo Segretario Federale». Calderoli addirittura si spinge a scrivere che «la Lega sulla materia la pensa come Di Pietro». Un riferimento alla discussione sul rischio di aumento delle tasse.

Ma Umberto Bossi che cosa ne pensa? A giudicare da quello che ha confidato ai fedelissimi nelle ultime ore, anche il leader leghista crede nella possibilità di un allargamento della maggioranza sul federalismo. Da qui, il titolo della *Padania* oggi in edi-

cola: «Federalismo, ultima chiamata». Corredato da un ragionamento sulla bontà della riforma del merito.

In effetti, come spesso accade, Bossi ha giocato su più piani. Con la *Padania* costretta ad alternare titoli sull'«abbassare i toni» con quelli che strillano: «Vogliono affossare il Nord». Da un lato, il capo leghista ha ordinato ai suoi di rilasciare dichiarazioni per richiamare al fatto che il federalismo è tutt'altro che già approvato. Mentre nel weekend (e anche ieri) ha esortato alla massima cautela nei confronti delle opposizioni: «Guai a chi spara sul Pd». Lanciandosi addirittura in un elogio del partito di Pierluigi Bersani, «forza radicata sul territorio». Secondo chi lo ha ascoltato, Bossi si è anche detto convinto «il Partito democratico non potrebbe sostenere con i sindacati un no secco al federalismo». Un discorso che ha suggerito ai presenti che in effetti con i Democratici qualche trattativa in corso debba esserci, a dispetto del nuovo no al federalismo pronunciato ieri da Bersani.

Perché la novità vera degli ultimi giorni sarebbe che il leader leghista ha definitivamente perso fiducia in Silvio Berlusconi. L'altro giorno Bossi ai fedelissimi ha parlato, scuro in volto, di un premier «a cui non importa del federalismo e lo mette a rischio. Vuole inserirci dentro un condono», cosa che renderebbe tutto più difficile. E del resto, anche la recente lettera del capo del Governo al *Corriere* è stata considerata, come minimo, un'indelicatezza, visto che le novità là contenute non sono state condivise né con «l'amico Giulio» Tremonti né, appunto, con la Lega. Per Bossi, le elezioni sono sempre più vicine.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federalismo, crepe nella Lega Calderoli dice no al diktat di Maroni

E per le addizionali Irpef possibile raddoppio entro il 2015

ROBERTO PETRINI

ROMA — Crepe nella Lega sul federalismo, mentre scatta il conto alla rovescia per il voto sulla riforma. Il pallottoliere in commissione bicamerale è fermo a 15 sì (11 Pd), 3 Lega e probabilmente Helga Faller della Svp) e 15 no (10 Pd, 4 Ferzopolo, 1 Idv) sul testo di decreto sul federalismo municipale, sostanzialmente condiviso dai Comuni, che il presidente della "bicameralina" Enrico La Loggia giovedì metterà ai voti. Fino a ieri la Lega puntava ancora ad una vittoria di misura in commissione, ma con un coinvolgimento anche minimo dell'opposizione. In quest'ottica, il ministro Roberto Calderoli si è affrettato ad apprezzare le proposte di correzione venute dall'Idv, a costo di depotenziare l'aut aut politico del compagno di partito Roberto Maroni, che in un'intervista aveva messo in chiaro: «O passa il federalismo o si vota».

«Confrontiamoci tutti, maggioranza e opposizioni — ha detto

Calderoli "bacchettando" la posizione di Maroni —. Sul merito di una riforma che potrà essere epocale lasciamo perdere improvvisi diktat e collocazioni di schieramento politico, non legandola alla durata della legislatura». Ma Di Pietro, dopo le parole del ministro dell'Interno, ha preannunciato il "no" dell'Italia dei Valori, unendo il proprio pollice verso a quello preannunciato e ribadito da Pd e Terzo polo.

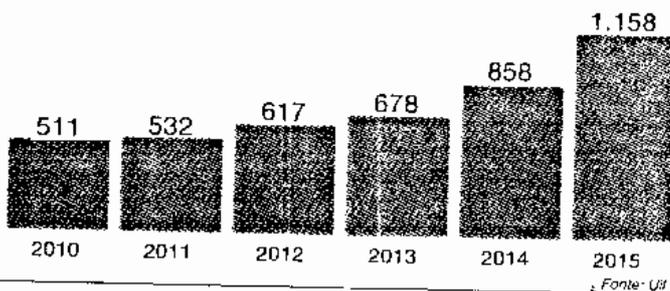
Continuano, intanto, i conteggi dei possibili effetti dello sblocco delle addizionali di Comuni e Regioni, che potrà costare ad un cittadino-tipo che guadagna 30 mila euro lordi l'anno e 1.600 euro netti su tredici mensilità, ben 1.158 euro l'anno, 647 in più rispetto ad oggi. La simulazione, realizzata dal Servizio politiche territoriali della Uil per *Repubblica*, prende in considerazione le 21 città capoluogo di Regione e immagina che sindaci e governatori utilizzino tutte le armi fiscali messe a disposizione dal federalismo che da oggi riprende l'esa-

me in Bicameralina e sta per arrivare nelle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. «Forse è opportuno fermare le bocce, perché ci stanno costringendo a votare contro», dice Massimo Vannucci, membro della Commissione Bilancio della Camera del Pd.

Ed in effetti l'incremento della pressione fiscale ad opera delle addizionali nel prossimo quinquennio sarà ad alta intensità. Già da quest'anno sono infatti possibili gli aumenti delle addizionali Irpef comunali, congelate nel 2008, nei municipi che hanno mantenuto l'aliquota sotto lo 0,4 per cento: l'aumento potrà essere dello 0,2 nel 2011 e di un altro 0,2 nel 2012. A partire dal 2013 — nota Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil — gli aumenti saranno liberi fino all'aliquota massima dello 0,8 per cento. Vuol dire che un Comune come Milano che oggi, come ha rivendicato il sindaco Moratti, può vantare una addizionale pari a zero, nel 2015 avrà la possibilità di mettere in busta paga del contribuente medio un balzello da 240 euro. Oppure un Comune come Roma, che già beneficia di un tetto maggiorato dello 0,8 per cento (gli altri sono allo 0,6), dal prossimo anno potrà quasi raddoppiare l'addizionale dai 150 euro attuali a quota 270. A conti fatti il potenziale in mano ai sindaci dei 21 capoluoghi regionali da oggi al 2015 è pari ad un aggravio di 94 euro a testa.

Un pesante fardello fiscale arriva anche dalle Regioni che a partire dal 2012 e fino al 2013 potranno aumentare le aliquote, attualmente congelate, fino all'1,4 per cento e raggiungere il 3 per cento a decorrere dal 2015. In conclusione il federalismo mette in mano ai governatori un mazzetta che vale per il cittadino-campione in esame 553 euro.

Quanto potranno aumentare le addizionali Irpef
addizionale comunale + addizionale regionale procapite, in euro
Ipotesi: Reddito imponibile di 30.000 euro annui



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni Il terzo polo respinge l'offerta del Cavaliere

Opposizioni, gelo sul premier Marcegaglia e Bonanni aprono

I democratici: le riforme non possiamo farle con lui

ROMA — La speranza che la legislatura possa svoltare in direzione imprevista — quella di un'intesa maggioranza-Pd su un patto per la crescita e lo sviluppo, proposta da Silvio Berlusconi sulle colonne del *Corriere della Sera* — dura lo spazio di un mattino. Sono Bersani per il partito democratico, ma anche Casini per l'Udc, Urso e Viespoli per Fli, Rutelli per l'Api e Di Pietro per l'Idv a far capire che non è aria di larghe intese e aperture al dialogo.

Con accenti diversi, la risposta delle opposizioni è comunque unanime: di Berlusconi non ci si può fidare, e semmai si può ragionare per un cammino riformatore da fare tutti assieme solo se il premier è disponibile, come dice Bersani ributtando la palla nel campo avversario, a fare «un passo indietro». Se insomma l'offerta fosse partita «da un governo Tremonti, allora sì che sarebbe considerabile», spiega Sergio Chiamparino a nome del Pd, suscitando la scontata reazione degli uomini del Cavaliere: «Il presidente del Consiglio non se lo scelgono loro, come noi non scegliamo il leader dell'opposizione», dice Fabrizio Cicchitto.

Se la replica dei destinatari primi della missiva era piuttosto scontata, visto che per dirla con Enrico Letta «quella di Berlusconi è solo una mossa tattica per evitare che sui giornali si parli d'altro», abbastanza prevedibile è anche il sostanziale no degli esponenti del Terzo Polo. «Chi sta al governo ha il compito di fare,

non di scrivere articoli inventandosi nemici su proposte inesistenti», dice seccamente Pier Ferdinando Casini, ricordando che «nessuno in Parlamento ha proposto la patrimoniale». E se il leader Udc fa spallucce sul fatto che Berlusconi si sia rivolto solo a Bersani e non al resto dell'opposizione, il capogruppo del Fli al Senato Pasquale Viespoli vede invece in questa mossa il segnale chiaro di una proposta che «non è fatta per essere accettata ma per spaccare, in

chiave ostile. E per dire, in modo più istituzionale che con un videomessaggio, che lui tira dritto e non pensa affatto a un passo indietro». E dunque non stupisce che Adolfo Urso definisca la proposta «poco credibile e confusa».

A reazioni di netta chiusura quali queste — con le sole ma importanti eccezioni di Emma Marcegaglia che invece sembra disponibile a discutere («Se questo è un modo per occuparsi di crescita, noi siamo qua», dice il presidente di Confindustria) e del segretario della Cisl Bonanni secondo il quale «è impensabile dire no a Berlusconi quando propone un patto sulla crescita» — reagisce in maniera durissima Berlusconi, tanto da far pensare anche a Francesco Nucera, leader del Pri, che dopo «l'occasione sprecata» da parte di Bersani adesso la «strada sia

Casini

Il leader dell'Udc: chi sta al governo ha il compito di fare, non di scrivere inventandosi nemici

spianata verso le elezioni».

Se la prende contro le «parole violente» del premier che «resta incollato alla poltrona» il Pd con Maurizio Migliavacca, e non serve l'invito del ministro Angelino Alfano a dar retta agli «appelli responsabili ed equilibrati del Quirinale, in un'ottica di svelimento del clima politico» che avrebbero dovuto indurre il Pd a ragionare sulla proposta di Berlusconi. La rabbia del premier piuttosto pare «un grande segnale di debolezza» alle opposizioni. E uno dei suoi leader, Gianfranco Fini, attaccato a testa bassa dal premier anche ieri, replica con ironia parlando con i suoi: «Berlusconi accusa tutti: comunisti, alleati, magistrati, giornalisti. Nel disperato tentativo di coprire il suo fallimento, alla fine se la prenderà anche con gli alieni...».

Paola Di Caro

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo Le scelte



A Berlusconi non possiamo dare alcun credito, questa è l'ultima trovata per aggirare e raggirare i cittadini

Antonio Di Pietro, l'Espresso

Nuovo testo per la Carta, torna la Banca del Sud

L'art. 41 sarà «liberalizzato» con due commi già pronti. Al Sud riduzione dell'Irap regionale sul lavoro

ROMA — Il testo del disegno di legge costituzionale è già a palazzo Chigi, all'esame dell'Ufficio giuridico della presidenza del Consiglio. E già venerdì prossimo, la bozza del ddl per la riforma dell'articolo 41 della Carta, sarà sul tavolo del governo. Non ci sarà nessuna riscrittura del testo che stabilisce il principio della libertà d'iniziativa economica (purché non in contrasto con l'utilità sociale, la sicurezza, la libertà e la dignità umana) ma, se venisse confermato l'impianto attuale, saranno aggiunti un paio di nuovi commi. Tutt'altro che marginali, perché di fatto rovesciano l'impostazione attuale.

«La Repubblica promuove il valore della responsabilità personale in materia di attività economica non finanziaria», recita il primo. «Gli interventi regolatori dello Stato, delle Regioni e degli enti locali che riguardano le attività economiche e sociali si informano al controllo ex post» si legge nel secondo comma aggiuntivo. In buona sostanza la regola diventa quella del «tutto è consentito salvo ciò che è espressamente proibito». Un principio che secondo il governo dovrebbe trovare applicazione anche negli ambiti regolati dalle Regioni e dagli enti locali, e comunque non nel settore finanziario (e il testo del nuovo

41 è esplicito) e nel settore dell'urbanistica, per il quale serviranno norme magari più semplici, ma ancora rigide.

La seconda tappa del piano Berlusconi è la defiscalizzazione per le imprese che investono e i giovani che lavorano nel Mezzogiorno. Anche qui il lavoro è avanzato: di fatto si tratterà di dare attuazione concreta ad una norma già prevista dal decreto legge del luglio scorso, ovvero la possibilità per le Regioni di ridurre l'Irap sul costo del lavoro, fino ad azzerarla, per le imprese di nuova costituzione. Accanto agli sgravi fiscali sul lavoro, potrebbero esserci anche quelli sul risparmio, con l'avanzamento del piano Banca del Sud, e l'emissione di obbligazioni fiscalmente vantaggiose per il finanziamento dei progetti imprenditoriali al Sud.

La terza gamba del piano è quella di più difficile realizzazione, la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico per abbattere il debito. Era prevista dal programma elettorale del centrodestra del 2008, missione numero sette. Ma da allora sono passati tre anni di crisi nera e sul mercato oggi è difficile trovare acquirenti. Senza contare che il patrimonio è per tre quarti di Regioni ed enti locali. Al Tesoro, in ogni caso, lavorano in questa direzione e

La scheda

Il testo allo studio dell'esecutivo

1 Il ddl costituzionale per la riforma dell'articolo 41 della Carta è allo studio dell'ufficio giuridico della presidenza del Consiglio. Venerdì arriva sul tavolo del governo

La responsabilità personale

2 Due i commi in aggiunta. Il primo: «La Repubblica promuove il valore della responsabilità personale in materia di attività economica non finanziaria»

Gli interventi regolatori

3 Il secondo comma: «Gli interventi regolatori di Stato, Regioni e degli enti locali che riguardano le attività economiche e sociali si informano al controllo ex post»